



Rassegna stampa della settimana dal 29 giugno al 5 luglio 2020

Europa

1

Gli scafisti allargano il fronte. Altre ombre sui respingimenti

Più di mille i migranti che hanno tentato la traversata del Mediterraneo nel Canale di Sicilia a partire dal 25 giugno. Oltre 600 quelli intercettati e riportati in Libia. I nuovi passaggi da Tunisia e Algeria



Più di mille migranti hanno tentato la traversata del Mediterraneo nel Canale di Sicilia a partire dal 25 giugno. Oltre 600 sono stati intercettati e riportati nei campi di prigionia, mentre la contabilità delle vite perse è salita a 373 da gennaio. Ieri 43 migranti (tra cui due donne e 17 minori non accompagnati) sono stati salvati a nord di Zuara da Mare Jonio, la nave umanitaria di

Mediterranea. Sea Watch naviga con 118 persone e sta monitorando l'area di ricerca libica. Restano ancora avvolte nell'ombra le operazioni che la scorsa settimana hanno portato al respingimento di 93 persone tra cui una donna che aveva partorito sul barcone.

Fonte: Nello Scavo, *Avvenire* 30-GIU-2020

Il ritorno di Carola Rackete: «In Ue razzismo strutturale»

Secondo la capitana di Sea Watch 3, Carola Rackete, i migranti continuano a morire nel Mediterraneo «perché l'Unione europea vuole che affoghino». L'Europa assassina lo farebbe «per spaventare chi intende intraprendere gli attraversamenti». La capitana accusa «diversi stati europei, tra cui Spagna, Malta, Italia, Paesi Bassi e Germania, di continuare a ostacolare il salvataggio e il monitoraggio delle missioni via mare e aeree». E si lamenta pure della magistratura, in gran parte filo Ong. Nonostante un'Europa buonista e politicamente corretta fino all'assurdo, l'appello della capitana è «superare il razzismo strutturale» della Ue. E lancia il grido di battaglia: «Come cittadini europei, dobbiamo interrompere questa politica! Dobbiamo abbattere la fortezza Europa, creata per far morire i poveri».

Fonte: Fausto Biloslavo, *il Giornale* 30-GIU-2020

La capitana della Sea Watch che sbarcò a Lampedusa dopo aver forzato il blocco attacca la politica europea





fondazione franco verga

«Respinti da una nave italiana»

Per la prima volta chiusa un'indagine su una deportazione di migranti in Libia. Coinvolta la "Asso 28". La procura di Napoli chiederà il processo contro il comandante e un dirigente della compagnia

Per la prima volta si candida a finire davanti a un tribunale il caso di una nave privata italiana che anziché coordinarsi con le autorità del nostro Paese, ha condotto un gruppo di 100 profughi, tra cui donne e bambini, nel porto di Tripoli. Era il 30 luglio 2018 e la Libia era già l'inferno che conosciamo. L'intervento, si legge nel documento trasmesso agli indagati, non venne comunicato alla centrale dei soccorsi di Roma e all'inizio neanche

alla centrale di Tripoli, coinvolta successivamente per organizzare il trasbordo su una motovedetta quando la "Asso 28" era oramai entrata nelle acque territoriali libiche. La procura di Napoli, che ha svolto indagini avvalendosi degli approfondimenti svolti dalla Guardia costiera partenopea, è ora pronta a chiedere il processo. I reati contestati sono gravi. E comprendono l'abuso d'ufficio in concorso, lo sbarco in un porto non autorizzato e l'abbandono di minore.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 01-LUG-2020

Migranti: la grande secca delle rimesse

Secondo la Banca Mondiale, nel 2018 i flussi di denaro che i migranti hanno inviato alle famiglie rimaste nei loro Paesi di origine hanno toccato i 350 miliardi di dollari. Si tratta di gran lunga della maggiore fonte di reddito estera per gli Stati a basso reddito e fragili. Quest'anno, la Banca Mondiale prevede che le rimesse crolleranno di circa cento miliardi di dollari, più o meno il 20% rispetto all'anno scorso. Gli Stati colpiti dalla crisi economica da virus non potranno contare sulle rimesse, avendo molti degli emigrati perso a loro volta il lavoro. Questi espatriati, fino a sei mesi fa fonti di reddito, potrebbero addirittura vedersi costretti a lasciare il Paese ospite e a tornare a casa ad allargare l'esercito dei disoccupati.

Fonte: Danilo Taino, Corriere della sera 02-LUG-2020

«Stato di emergenza» Ocean V. dimenticata

Sei tentativi di suicidio. Nessuna risposta alla domanda di evacuazione medica almeno per le 44 persone più vulnerabili. Silenzio dopo sette richieste di sbarco. Lo stato d'emergenza dichiarato per la prima volta nella sua storia dalla nave di Sos Mediterranée è il segno che l'accordo di ricollocamento europeo per i migranti è ancora una chimera. «La situazione è deteriorata - spiegano da bordo - al punto che la sicurezza dei 180 sopravvissuti e dell'equipaggio non può più essere garantita».

Fonte: Danilo Taino, Corriere della sera 02-LUG-2020

«Stato di emergenza» per la Ocean Viking Sei tentativi di suicidio e nessun porto sicuro



*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Ocean Viking allo stremo ma nessuno più s'indigna

Tentativi di suicidio tra i 180 naufraghi a bordo. Il comandante della nave dichiara lo stato di emergenza. Lo spirito dei decreti Salvini ha già vinto

”

o minacciato il suicidio o atti di violenza, riferisce la ong Sos Mediterranee che li ha salvati evitando una strage. I naufraghi erano alla deriva nel Mediterraneo Centrale e sono stati recuperati tra il 25 e il 30 giugno in quattro diversi salvataggi. Esattamente un anno fa si accendeva lo scontro sul Decreto sicurezza bis di Salvini, definito come una lesione dei più basilari principi di tutela della vita umana. Il decreto è ancora lì: neppure una virgola spostata. Lo spirito di quel provvedimento si è imposto e ha vinto.

Fonte: Riccardo Magi, il Riformista 04-LUG-2020

La situazione sulla nave Ocean Viking è diventata insostenibile. Il comandante ha dichiarato lo stato di emergenza dopo che le numerose richieste di un porto alle autorità italiane e maltesi sono cadute nel vuoto. La disperazione dei 180 naufraghi cresce di ora in ora. Per 44 di loro il comandante aveva chiesto l'evacuazione medica. Alcuni hanno tentato

3

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

4

Imprese e migranti, l'Italia riprende l'iniziativa in Libia

Dopo mesi di lontananza durante le fasi più critiche della guerra contro l'esercito dell'Est, il Governo di accordo nazionale di Tripoli guidato da Fayed al Serraj torna a guardare con speranza e fiducia al ruolo dell'Italia in Libia. Giovedì prossimo a Roma si riunirà la commissione mista per modificare il memorandum su immigrazione e guardia costiera tenendo presenti le richieste italiane volte a tutelare i diritti umani. Nelle prossime settimane verrà avviato un comitato economico per sciogliere i nodi di crediti storici inevasi (circa 320 milioni di dollari) vantati da aziende italiane. Il comitato dovrà anche riprendere la collaborazione economica, a cominciare dalle imprese miste che vedono coinvolte Leonardo, Iveco e Impregilo e la ripresa dei lavori dell'autostrada litoranea del vecchio accordo di amicizia e cooperazione Berlusconi-Gheddafi.

Fonte: Gerardo Pelosi, il Sole 24ore 30-GIU-2020

Giovedì a Roma si modifica il memorandum su guardia costiera e immigrazione. Si lavora al ritorno delle aziende italiane, al centro il nodo dei crediti inevasi

”

I lampedusani non vogliono più immigrati: 988 contrari al centro e solo 4 favorevoli

Esito schiacciante del referendum indetto sull'isola

”

Sull'isola si è concluso il referendum indetto due settimane fa sulla presenza dei migranti e sulla necessità di una struttura sanitaria locale. L'esito della consultazione popolare è stata la schiacciante richiesta della chiusura dell'hotspot a Lampedusa votato da 988 cittadini contro solo 4 lampedusani favorevoli al centro per migranti. «In queste settimane», scrive in una nota il Comitato spontaneo cittadino, «abbiamo portato avanti due rivendicazioni fondamentali per le isole Pelagie: la realizzazione di un ospedale sull'isola e il rispetto immediato dei Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) a Lampedusa e Linosa e la chiusura dell'hotspot e la fine dell'utilizzo di Lampedusa come piattaforma militarizzata per la gestione delle migrazioni». Intanto gli sbarchi non si fermano: domenica, proprio davanti a Lampedusa, è stato soccorso un altro barcone con 40 persone a bordo.

Fonte: Libero 30-GIU-2020



fondazione franco verga

Sui migranti torna il modello integrazione. Dai 5S sì ai decreti cambiati, ma non ora

«La revisione dei decreti sicurezza, prevista dal programma di governo, deve rappresentare l'occasione per una riforma del sistema di accoglienza, orientata a garantire ordine e integrazione, attraverso un sistema capillare e diffuso sui territori». Si apre così il documento di tre pagine che mette nero su bianco il sì ufficiale del MSS alla riscrittura dei decreti sicurezza. Si

al ritorno agli Sprar, sì all'ampliamento dei casi di protezione speciale, sì al dimezzamento dei tempi di detenzione dei migranti destinati al rimpatrio, sì a nuove forme di tutela dei minori stranieri non accompagnati, sì alla partecipazione dei richiedenti asilo a corsi di formazione e attività di utilità sociale e sì ad alcuni paletti sulla revoca della cittadinanza.

Fonte: Alessandra Ziniti, *la Repubblica* 30-GIU-2020

Riapriranno i piccoli centri per richiedenti asilo e ripartiranno i corsi di formazione. Però i grillini chiedono un rinvio a settembre



5

Decreti sicurezza, sì alla revisione. Il Viminale: «Un codice per le Ong»

L'unico braccio di ferro è sulle sanzioni per le Ong che effettueranno salvataggi senza avvisare lo Stato di bandiera e il centro di coordinamento e soccorso. Il MSS vuole che le multe restino, mentre nel testo proposto dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese non se ne trova più traccia. Il Movimento, comunque, chiede una

rimodulazione dell'entità della sanzione: non più la cifra di un milione di euro decisa in sede di conversione del decreto Salvini bis, ma da 10 a 50mila euro. In caso di reiterazione, invece, viene chiesta la confisca dell'imbarcazione. Ieri si è tenuta la terza riunione al Viminale del tavolo di maggioranza di governo chiamato a riscrivere i decreti sicurezza, dopo i rilievi mossi dal Capo dello Stato. L'ok definitivo non è ancora arrivato, ma la soluzione condivisa è stata praticamente trovata e verrà proposta nella prossima riunione, il 9 luglio. Mentre Pd, Leu e Iv vorrebbero portare in Cdm il nuovo testo prima della chiusura estiva, il MSS preferirebbe rimandare la riforma in autunno.

Fonte: Michela Allegri, *il Messaggero* 01-LUG-2020

Braccio di ferro sulle sanzioni per le organizzazioni umanitarie. Il prossimo incontro il 9 luglio



Sbarchi più che raddoppiati controlli bucati dai barchini

Per il momento i casi di Covid registrati sono i trenta sulla nave in rada a Porto Empedocle



Sempre più numerosi gli arrivi dalla Tunisia e gli ingressi di piccoli gruppi di migranti. Il covid-2019, tranne un notevole rallentamento nel maggio scorso, non ferma gli sbarchi, almeno fino adesso. Perché nei prossimi mesi potrebbe invece esserci un netto calo, a causa di una frenata delle rimesse di denaro dei lavoratori ai parenti pronti a raggiungerli in Europa. Sono 6.995 gli ingressi registrati da gennaio al primo luglio, a fronte dei 2.784 dello scorso anno. Di questi, almeno 1.411 persone sono partite dalla Tunisia. Ma il dato più evidente riguarda gli arrivi di fortuna su piccoli barchini: solo 270 persone, sulle 1.693 arrivate nel mese di giugno, sarebbero sbarcate grazie all'intervento di navi delle Ong. Ieri sono arrivati in 78 a

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

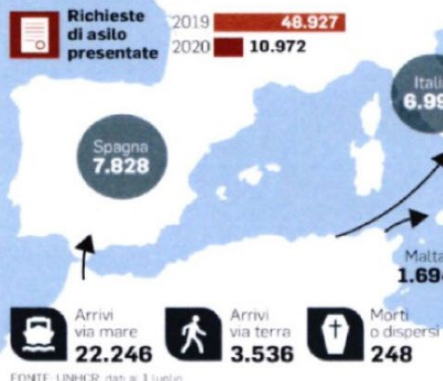
Lampedusa, tutti tunisini e tutti distribuiti in gruppi di sette, massimo quindici persone. Diminuiscono invece, rispetto allo scorso anno le domande di asilo o protezione internazionale. Una conseguenza dei decreti Salvini che hanno ristretto la platea degli aventi diritto.

Fonte: Valentina Errante, *il Messaggero* 02-LUG-2020

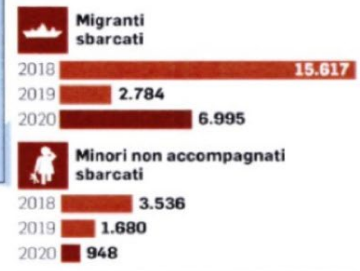
6

Gli sbarchi

GLI ARRIVI VIA MARE IN EUROPA NEL 2020 Le principali rotte e le persone arrivate



GLI SBARCHI DEI MIGRANTI



Le prime 5 nazionalità dichiarate al momento dello sbarco nel 2020



Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza (Ministero dell'Interno) - L'Eco-Hub

I soldi per gli immigrati si trovano. Pagati 170 milioni, altri 170 in arrivo

Il governo ha appena messo a disposizione la bellezza di 170 milioni di euro allo scopo di «garantire la prosecuzione dei progetti di accoglienza fino al 31 dicembre 2020». A rendere effettivi i finanziamenti ci ha pensato un decreto firmato dal ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, il 18 di giugno. I 170 milioni appena stanziati saranno spartiti fra 501 progetti diversi attivi su tutto il territorio nazionale. Tali denari saranno erogati in due tranche: la prima dovrebbe essere pagata a settembre, la seconda alla fine dell'anno, sempre a partire dalle rendicontazioni fornite dagli enti locali che gestiscono l'accoglienza.

Fonte: Francesco Borgonovo, *la Verità* 02-LUG-2020

Le risorse disponibili per l'ex Sprar saranno divise in 501 rivoli. Nei prossimi sei mesi sborseremo 7.623 euro per ogni straniero



«Dal governo nessuna risposta, Conte spara in testa alla Sicilia»

Il governatore siciliano, Nello Musumeci, è uomo d'altri tempi. Un gentiluomo, come riconosciuto anche dagli avversari, che non strepita né minaccia. Stavolta però, con il governo giallorosso, ha perso la pazienza. Da giorni sono ripresi gli approdi sulle coste siciliane. Quarantatré immigrati arrivati solo l'altro ieri ad Augusta, nel Siracusano. E otto positivi al coronavirus. «I sanitari del ministero della Salute non hanno effettuato i tamponi prima di far scendere a terra i migranti. Lo Stato si rifiuta di noleggiare le navi per l'isolamento e pressa i sindaci».

Fonte: Antonio Rossitto, *la Verità* 03-LUG-2020





fondazione franco verga

Evasione dal centro migranti: scappano in 47, agente ferito

A Comiso due gruppi di tunisini si danno alla macchia. A Pozzallo 7 pregiudicati beffano la super sorveglianza

”

In Sicilia la tensione è altissima dopo la fuga di migranti da due strutture, la tentata fuga da un altro centro e il ferimento di un finanziere e di un poliziotto. La gente è preoccupata e arrabbiata, le forze dell'ordine sono allo stremo. I tunisini in questione non avevano ancora terminato la quarantena e ora sono liberi di muoversi sul territorio nazionale visto che sono riusciti a fare perdere le proprie tracce. «La situazione è insostenibile sia dal punto di vista dell'ingestibilità dei centri sia da quello della sicurezza sanitaria in senso lato, perché non si tratta più solo di prevenire malattie ma anche aggressioni» commenta Giuseppe Coco, segretario nazionale del Sap (Sindacato Autonomo di Polizia).

Fonte: Valentina Raffa, il Giornale 05-LUG-2020

7

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

